

Max Bergami guida la Business school con studenti dalla Cina all'Africa



La fabbrica dei dirigenti con 500 aziende in attesa

EMILIO MARRESE

La password per il futuro, alla BBS, è composta da tre parole: digitale, sostenibilità e geopolitica. «La nostra sfida — spiega Max Bergami, dean e consigliere d'amministrazione della **Bologna Business School** — è formare dirigenti che abbiano una fortissima preparazione manageriale come requisito di base indispensabile e un'abilità ulteriore sul piano comportamentale (le doti necessarie per negoziazione, motivazione, gestione del conflitto, team building, leadership ecc.). Ma quel che fa la veramente la differenza è il terzo aspetto, cioè la visione e la capacità di reinventare un modello di business, comprendendo e guidando il cambiamento, grazie alle competenze acquisite sui tre punti chiave: l'applicazione trasversale del digitale su tutti i settori (produzione, vendita, marketing, logistica...), la consapevolezza dell'impatto sociale delle scelte aziendali (aspetto sul quale i nuovi manager sono molto più sensibili rispetto al passato) e infine la capacità di interpretare la situazione politica internazionale, gli scenari in evoluzione, le dinamiche tra nord e sud, gli effetti delle migrazioni e del terrorismo. In poche parole, il mondo che ci circonda e nel quale si deve muovere un'impresa. Un manager che non capisce questi tre elementi (digitale, sostenibilità e geopolitica, appunto) non è di grande utilità. In questo contesto economico globale, ha valore chi sa capire cosa gli succede attorno e sa vedere oltre. L'unica misura del nostro successo è la soddisfazione delle imprese che assumono i nostri studenti o che mandano i propri manager ai nostri corsi; ve-

dere se le persone che escono da BBS crescono personalmente e professionalmente e se le imprese ci riconoscono un ruolo utile».

Ex **Alma Graduate School**, unitasi poi a Profingest, BBS dal 2015, è una delle maggiori business school delle università pubbliche italiane, fondata da Ateneo, Unindustria Bologna, Unicredit, Consorzio Profingest e fondazioni Carisbo e Marconi. «Siamo tra le più accessibili business school internazionali di media grandezza». Ogni anno vengono stanziati 2,5 milioni di prestiti d'onore e 1,5 milioni di borse di studio. Gli iscritti — nell'ultimo triennio da circa 90 paesi — sono in maggioranza stranieri (55%) per i master full time mentre per quelli part-time, rivolti soprattutto ad aggiornare o specializzare le competenze dei manager già inseriti nel mondo del lavoro, vedono una prevalenza di italiani.

«Per prendere il treno dell'innovazione, non è sufficiente formare i giovanissimi, per quanto prioritario, ma è indispensabile investire anche sui trentenni che sono già nel mondo produttivo con ruoli manageriali. La produzione di nuove tecnologie è in continua accelerazione, per cui se l'Italia vuole continuare a esser leader nel campo dei processi innovativi, deve far leva sulla generazione che può guidare già oggi il cambiamento».

La percentuale di placement, ovvero di occupazione nell'arco di sei mesi dopo il master, è dell'85 per cento, con contratti a tempo determinato o indeterminato. Dal 2015 il master in Business Administration ha ottenuto, primo in Italia, l'accreditamento Epa, cioè il riconoscimento internazionale che attribuisce al piano di studi i criteri richiesti a livello mondiale, rilasciato dal più autorevole

organismo internazionale in materia, l'Efmd. Il Global Mba full time in inglese è il più frequentato, seguito dall'Executive Mba part time in italiano. Ogni anno salgono in cattedra circa 350 docenti, di cui circa 100 fanno parte della core faculty; il 35 per cento dei docenti sono manager o consulenti nelle aziende. Le imprese con cui la BBS entra in contatto ogni anno sono cinquecento. Ogni master ha un comitato esecutivo di indirizzo che "fa le pulci" al docente. La BBS fa parte, con altre nove business school nel mondo, dell'Emba Consortium, fondato dal professor Bergami col collega statunitense de la Torre, per dare la possibilità di scambi internazionali ai manager-studenti condividendo una parte comune del programma.

Perché un laureato dovrebbe dunque iscriversi a un master della BBS bolognese? Cosa trova qui di speciale e diverso? «Il nostro duplice obiettivo — risponde Bergami — è aiutare le imprese italiane in crescita a essere competitive sui mercati globali e attrarre talenti internazionali. Siamo molto orientati al saper fare e a un inserimento molto rapido nel mondo del lavoro. A differenza di altri, noi siamo focalizzati sulle industrie e i ragazzi che escono da qui sono molto più vicini ai loro problemi. Viviamo sul mercato senza finanziamenti pubblici e la nostra efficacia è testimoniata dal sostegno delle imprese: se ci aiutano, non è beneficenza. Siamo un ponte tra università e impresa. Abbiamo un'attenzione speciale per le medie imprese, che sono diverse dalle multinazionali, e che qui formano la maggior parte del tessuto economico».

Nello specifico, solo alla BBS si trovano master concentrati su food & wine, design, fashion, green energy, mechanics and automa-

tion, data science, digital commerce, supply chain e digital education. «Rispetto ad altre business school monoculturali — conclude Bergami — qui abbiamo il grande vantaggio

di avere alle spalle un grande Ateneo, con tutte le sue aree di conoscenze, e vivere in un grande territorio imprenditoriale. Management, Tecnologia e umanesimo qui sono con-

nesse. Sentiamo la crescente responsabilità di servire un territorio ed essere al servizio dello sviluppo economico-sociale».

VILLA GUASTAVILLANI

La prestigiosa sede della BBS si erge sul monte di Barbiano, in via degli Scalini sui colli fuori Porta San Mamolo, dal 1575 quando il cardinale Filippo Guastavillani, nipote di papa Gregorio XIII, volle far costruire questa grandiosa dimora. Dal 2000 è affidata a BBS. Su un'area di 5 mila metri quadrati, vanta dieci aule multimediali, un'aula magna, un computer lab, cinque sale studio, una student lounge, una faculty lounge, una palestra, una caffetteria e un orto. Molto bella e bizzarra la Grotta del Ninfeo, sala sotterranea un tempo adibita ai giochi d'acqua



IL DIRETTORE

Professore ordinario di Organizzazione Aziendale nell'Università di Bologna e Dean di [Bologna Business School](#). Ha conseguito il PhD a Bologna, è stato Visiting presso la Ross School of Business (University of Michigan), SDA Bocconi (Università Bocconi) e il Warrington College of Business alla (Florida University).

